



Carabinieri utilizzano un georadar nel cantiere del centro commerciale alle porte di Mapello (Bergamo)

→ **La missiva** recapitata all'Eco di Bergamo è senza impronte ed è scritta con lettere ritagliate

→ **Ma quell'area** è già stata passata al setaccio subito dopo la scomparsa della tredicenne

«Yara è nel cantiere Mapello» Giallo sulla lettera anonima

«Il cantiere è già stato controllato in modo approfondito e più volte dai carabinieri», spiegano dalla questura. Tuttavia, «non è detto che con loro non si possa concordare un nuovo intervento».

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

«Yara è nel cantiere Mapello. Ho paura». Una lettera anonima. Scritta componendo le lettere ritagliate dalle riviste per non far riconoscere il mittente e recapitata ieri mattina all'Eco di Bergamo. Lette-

re colorate, incollate su un foglio nero di dimensioni A4 a formare un'indicazione che fa rabbrivire, perché, a quarantatré giorni dalla scomparsa della tredicenne di Brembate - Yara Gambirasio è sparita nel nulla il 26 novembre scorso - suggerisce di far ripartire le ricerche da dove erano cominciate. Dal vasto cantiere, ai confini tra Brembate Sopra e Mapello, già controllato da capo a fondo. Un'area di sei ettari, che fino a pochi anni fa ospitava la raffineria «Sobe», e dove ora il Gruppo Lombardini sta realizzando un nuovo centro commerciale, a ridosso della provinciale Briantea tra Bergamo e Lecco e al nuovo svincolo dell'Asse

interurbano di Bergamo. I cani da subito puntarono in quella direzione. E per giorni il cantiere fu passato al setaccio. E appunto per questo, per ora, gli inquirenti escludono che

La questura minimizza
«Uno dei tanti messaggi arrivati dall'inizio di questa vicenda»

si possa tornare a ispezionare l'area. «Il cantiere è già stato controllato abbondantemente dai carabinieri», spiegano dalla Squadra mobile di Bergamo. E la lettera? Indirizzata al-

la redazione cronaca dell'Eco di Bergamo, la missiva è stata subito consegnata alla polizia. Gli agenti della scientifica hanno provveduto anche alla rilevazione delle impronte digitali. Ma nulla si sa sulla provenienza della missiva. Sulla busta c'era solo il timbro Milano Borromeo del 7 gennaio. «È uno dei tanti messaggi arrivati dall'inizio della vicenda», spiegano dalla questura. Tuttavia, «non è detto che con i carabinieri non si possa concordare un nuovo intervento» proprio su quel cantiere da cui le ricerche erano partite. Era il 29 novembre, tutti cercavano Yara, che mancava da casa già da tre giorni. Dalla palestra dove prima